

ELEZIONI PRESIDENZIALI

# In Slovacchia un'europista sfida Visegrad

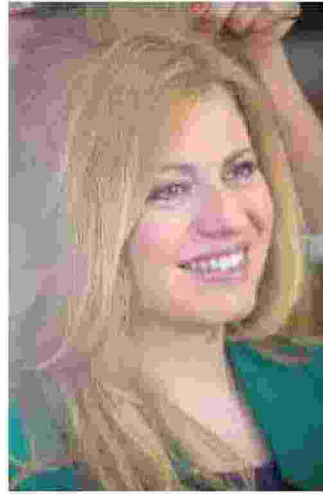
MONICA PEROSINO

Ha tolto di mezzo sovranisti, euroscettici e populistici anti-migranti con una spallata politica nel cuore di Visegrad. Ora, la battaglia decisiva sarà contro il candidato sostenuto dal partito al governo, il fortissimo Smer dell'ex premier Robert Fico.

La liberale Zuzana Čaputová, 45 anni, avvocatessa, ambientalista, attivista anti-corrruzione e ostinata filo-europeista, ha stravinto il primo turno delle elezioni presidenziali slovacche con il 40,5% dei voti contro il 18,7% del candidato di Smer, Maroš Šefčovič.

La vicepresidente del piccolo partito extraparlamentare Slovacchia progressista se la vedrà con il rivale Šefčovič, 52 anni, commissario per l'Energia dell'Ue il prossimo 30 marzo.

CONTINUA A PAGINA 10



Zuzana Čaputová

AFP



Zuzana Čaputová vince il primo turno alle presidenziali. Fuori i populistici  
Si incrina il fronte conservatore di Visegrad. Il 30 marzo il ballottaggio

## Slovacchia, l'europista liberale sfida il governo e batte i sovranisti

### PERSONAGGIO

MONICA PEROSINO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**S**e vincessimo sarebbe la prima donna presidente nella storia del Paese.

### Il crollo di Fico

Poco più di un anno fa, il 21 febbraio 2018, il giornalista investigativo Jan Kuciak, 27 anni, e la sua fidanzata Martina Kušnírová, vengono trovati morti nella loro casa. Entrambi sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco. Il caso fa crollare il governo, accusato di collusione con la criminalità organizzata, e costringe il premier Fico a dimettersi dopo la più grande ondata di proteste dalla «rivoluzione di velluto».

Kuciak stava investigando anche su una serie di frodi fiscali relative ai fondi agricoli

europei che ruotava attorno agli uomini d'affari vicini al partito di governo. Uno di loro, Marian Kocner, in prigione per frode dallo scorso anno, è stato accusato di essere il mandante dell'omicidio. «La Slovacchia si chiede da mesi chi abbia coperto per anni Kocner - dice l'analista Marek Vagovič su Aktuality.sk - se non gli uomini dello Smer al potere». La vittoria di Čaputová riflette «il desiderio degli elettori di cambiare il sistema», ancora più forte dopo l'omicidio di Jan Kuciak.

### Il colpo ai sovranisti

Il voto di domenica ha dato un segnale fortissimo ai sovranisti proprio nel cuore di Visegrad: schiacciati sotto il 15% sono rimasti il giudice della Corte Suprema Stefan Harabin, esponente della destra populista anti-migranti, ex comunista, e sedicente «candidato in grado di opporsi alle imposizioni Ue» e Ma-

rian Kotlěba, dell'ultradestra.

Il trionfo di Zuzana Čaputová, simbolo delle lotte contro l'autocrazia slovacca, apertamente favorevole alla Ue e alla Nato e in prima linea per uguaglianza e diritti in un Paese tradizionalista e conservatore, è in realtà il secondo segnale che qualcosa, nel blocco di Visegrad, potrebbe cambiare. E che potrebbe farlo a partire dalle donne. Il primo «messaggio» è arrivato dalla Polonia il 3 marzo: a Danzica è stata eletta sindaco con un plebiscito (82% dei voti) Aleksandra Dulkiewicz, 39 anni, anche lei avvocato e erede politico di Pawel Adamowicz, l'oppositore simbolo al governo di destra accoltellato a morte nel gennaio scorso. Sin dalle prime ore dopo la vittoria Dulkiewicz aveva già dichiarato che la sua linea politica seguirà la scia di quella del suo predecessore: un'amministrazione aperta e

tollerante verso i diversi gruppi etnici, sociali e politici. Una sfida dichiarata al governo.

### L'alternativa

Quello che dovrà decidere la Slovacchia tra poco meno di due settimane sarà che tipo di Paese vuole diventare. Alle urne dovrà scegliere tra la candidata dei diritti omosessuali, delle donne e di una «lotta senza quartiere alla corruzione», oppure l'uomo della famiglia tradizionale e dei valori cristiani. Gli slovacchi dovranno scegliere insomma, almeno stando alle dichiarazioni elettorali, tra una società aperta e una società chiusa.

«Ho più volte spiegato che voglio combattere il male - ha detto ieri Čaputová -, perché penso che il male, che assume diverse forme nella società, come la corruzione, l'abuso di potere o la mancanza di responsabilità, ostacoli l'enorme potenziale del nostro Paese». —

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI